Anno XXXVIII | Giovedì 25 Agosto 1904 | Conto corrente con la posta | N. 206

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LE NOTIZIE della guerra

L'attacco sino alla caduta

I SENSAZIONALI TELEGRAMMI RUSSI

Londra, 24. — Un telegramma giunto da Tokio al *Times* dice che i giapponesi serbano il segreto sui particolari dell'assedio di Porto Arturo.

A Cifu non si hanno molte notizie, ma tutte contradditorie; di preciso non si sa nulla. L'altra notte a tarda ora circolava a Cingtau la voce che la fortezza fosse caduta, ma non ci si credette.

Il *Daily Express* reca da Cifu che i giapponesi avrebbero conquistato bensì parecchi piccoli forti sulla Montagna d'oro, ma che non hanno veruna probabilità immediata di prendere la piazza. I giapponesi residenti a Cifu dichiarano tuttavia che la notizia della caduta di Porto Arturo può giungere da un momento all'altro. Essi ritengono che il Giappone ritornerà al vecchio piano d'assedio. L'attacco non cesserà che con la caduta della fortezza.

Alcuni cinesi, che assistettero agli avvenimenti del 21 corrente, concordano nel dire che i giapponesi fanno lenti ma continui progressi. Le navi che arrivano da lungo la costa di Porto Arturo descrivono lo spettacolo terribile e grandioso del bombardamento. Di notte sembra di vedere un grandioso fuoco d'artificio.

I russi affermano che i giapponesi subirono negli ultimi giorni perdite enormi: dai 20,000 ai 30,000 uomini. Nell'assalto contro le posizioni russe sarebbero stati «falciati» battaglioni interi di giapponesi. Queste affermazioni sono esagerate, ma è certo che le perdite devono essere state rilevanti da entrambe le parti.

Pietroburgo, 24. — Il signor Nemirovich-Dacensko telegrafa che il generale Stössel ha potuto armare i suoi volontari con ventimila fucili, che i giapponesi hanno abbandonato perchè colti da panico, causa lo scoppio delle mine.

La «Sebastopol» gravemente avariata

Tokio, 24. — (*Reuter*). La nave da guerra *Sebastopol* uscì martedì mattina da Porto Arturo e urtò contro una mina. La nave si piegò fortemente dalla parte di tribordo e dovette essere rimorchiata in porto.

La grave situazione a Sciangai

Pietroburgo, 24. — Qui si è preoccupati vivamente per le sorti dell'*Askold* e del *Grosovoi*. Il *Novoje Vremia* scrive: «Noi siamo per assistere ad una tragedia simile a quella di Chemulpo, e le potenze guardano impassibili.

Sciangai, 24. — (*Reuter*) Le navi da guerra russe non hanno obbedito all'ordine del taotai di disarmare o di lasciare il porto. Il console russo non intervenne alla nuova conferenza tenuta ieri dai consoli. Il console inglese non accettò la proposta del taotai di vietare alle navi russe di eseguire le riparazioni necessarie.

Kuropatkin si ritira a Mukden?

Roma, 24. — E' giunto qui un telegramma secondo il quale Kuropatkin avrebbe sgomberato Liaojang e ordinato la ritirata generale su Mukden. 20,000 uomini sarebbero già in marcia verso Mukden.

I BRINDISI DI DUE GENERALI AUSTRIACI e l'immenso clamore in Ungheria

Vienna, 24. — Come sapete, il generale de Beck, capo dello Stato maggiore, e il generale de Albori, governatore della Bosnia-Erzegovina, pronunciarono in occasione del genetliaco dell'Imperatore Francesco Giuseppe, dei brindisi contenenti allusioni ostili alle aspirazioni dell'Ungheria, di nazionalizzare l'esercito, e implicitamente riprovanti le concessioni militari fatte all'Ungheria. Questi brindisi sollevarono un vespaio; tutti i giornali ungheresi attaccarono con violenza i due generali, e se il parlamento fosse stato aperto, si sarebbero senza dubbio rinnovate le scene più turbolenti.

Ora poi l'ufficioso *Pester Lloyd* dà una solenne ramanzina ai due generali, dicendo che essi mostrano di non saper ben misurare la portata delle loro parole, e che, al pari di tutti i soldati, dovrebbero astenersi dal far della politica. Essi non hanno che da sottomettersi ai voleri del sovrano, lasciando che altri, più esperti di loro, facciano la politica.

Il fatto di questi due generalissimi dell'esercito austriaco che feriscono in discorsi pubblici e solenni l'amor proprio della più aggressiva nazione (la magiara) dell'impero, sollevando le più clamorose proteste, dimostra quanto sia grande la confusione che regna nell'alta gerarchia dell'impero e può spiegare tante cose, anche nei riguardi del contegno verso l'Italia da parte di ufficiali di terra e di mare educati dalla vecchia Austria e naturalmente in arretrato coi tempi.

L'affare delle bombe

Mandati d'arresto del giudice Barzal

Ci scrivono da Trieste, 24:

All'autorità di polizia sono pervenute da parte del giudice istruttore dott. Barzal (italiano, nativo d'un paese del Trentino) e in relazione all'istruttoria per l'affare delle bombe e dei *boni* della *Federazione* presieduta da Ricciotti Garibaldi, sette ricercatorie d'arresto a carico dei seguenti signori: prof. Angelo Coppadoro, da Milano; Giacomo Fumis, maestro di ginnastica alla disciolta Società Ginnastica; Bruno Ferluga, impiegato municipale; Luigi Petronio, praticante avvocato; Gastone Menicanti, impiegato; Romeo Battistig, negoziante e Sabino Lescovich, secondo capitano a bordo del piroscafo italiano *Manin*.

Ritiensi che tutti i ricercati siansi rifugiati in Italia: ma istessamente sono state spedite le ricercatorie, alle autorità di polizia di confine, corredate dei connotati di ciascuno di essi, perchè vengano tratti in arresto, qualora mettano piede su suolo austriaco.

UNA FABBRICA DI NOTIZIE TENDENZIOSE sulla politica italiana in Macedonia

Trieste, 24. — Esiste a Vienna una fabbrica di notizie sensazionali sui Balcani, inspirata probabilmente dal Governo, la quale ora è occupata a far credere che l'Italia intriga d'accordo con la Turchia contro l'influenza austriaca. Sono fantasie lanciate allo scopo di rendere più difficili i rapporti fra l'Italia e l'Austria.

Un telegramma odierno dice che il generale de Giorgis, capo della gendarmeria, ha rassegnato le dimissioni al Sultano.

La *Stefani* smentisce recisamente questa notizia.

IL NUOVO EQUIPAGGIAMENTO DELLE ARMI a piedi

Roma, 23. — Per l'esperimento di un nuovo equipaggiamento per fanteria, alpini e bersaglieri, è stato destinato il 33° regg. fanteria di stanza a Firenze.

L'equipaggiamento si prefigge di alleggerire il soldato mobilizzato riducendo il peso di alcuni indumenti ed il suo corredo: in totale una economia di peso di 2 Kg. e 300 grammi che riduce il peso dello zaino regolamentare da Kg. 14.000 a Kg. 12.600.

Coll'equipaggiamento che si esperimenta, gli stessi Kg. 12.600 gravano il soldato, ma invece di essere tutti concentrati nello zaino sono ripartiti sulla persona.

Tale ripartizione non è fatta come generalmente si crede per attenuare il peso del carico, bensì per conseguire i vantaggi tecnici ed igienici impossibili ad ottenersi col carico concentrato tutto nello zaino.

Per ripartire equamente il carico sulla persona, si sono eliminati dallo zaino i 5 pacchetti di cartuccie e le 2 scatolette di carne in conserva e si sono collocati un pacchetto di cartucce nella giberna e 4 pacchetti e le due scattolette di carne nel tascapane, ciò che lo rende del peso di kg. 2.060 più pesante del tascapane attuale.

Tale peso, che può giudicarsi eccessivo, non è che quello che avrebbe ad avere quasi sempre anche il tascapane regolamentare in guerra per la prescrizione di riporre i viveri e le cartucce quando si prevede prossimo il combattimento nelle marcie in vicinanza del nemico o quando si lascia lo zaino.

La cronaca del maltempo

ALLUVIONE IN QUEL DI CASERTA

Vittime e danni enormi

Caserta, 24. — Nella frazione Curti in comune di Gioia Sannitica la notte del 23 corr. una forte alluvione arrecò danni gravissimi con vittime umane.

Numerose case furono inondate, le strade distrutte, i fabbricati danneggiati. La violenza delle acque asportò le masserizie. La popolazione in preda al panico, si rifugiò nelle case più alte per sfuggire alla morte.

Però sulla montagna le acque invasero una capanna di carbonai travolgendo tre giovanette che perirono miseramente. Le campagne sono gravemente danneggiate.

I danni sono valutati a 10.000 franchi. I corpi delle giovanette vennero ritrovati dalle squadre di operai che lavorano a ristabilire le comunicazioni.

Anche qui a Caserta iersera, poco prima della mezzanotte si scatenò un uragano che continuò sino all'alba allagando le vie e rendendole impraticabili.

Grandine terribile

Roma, 24. — La *Tribuna* ha da Alviti: I chicchi di grandine caduti qui durante il temporale raggiunsero il peso di 300 grammi ed avevano forme poliedriche, sferoidali e di stelle crinte.

UNA NOTTE DI TERRORE A SORRENTO

Il passaggio e i danni del ciclone

Napoli 24. — Notizie da Sorrento recano nuovi e terribili particolari sul disastro prodotto dall'aeremoto che, venuto dal nord, investì gli hôtels Sirena Tasso e Tramontano, e seguendo la retta devastatrice lungo il paese, si perse nelle lontane campagne.

Fu una notte di terrore. Sotto l'infuriare del temporale, mentre l'acqua cadeva torrenziale, al buio, essendosi spente tutte le lampade elettriche, gli abitanti seminudi scesero piangendo nelle vie, seguiti poco dopo dalle suore del convento di San Paolo, scoperchiato dal ciclone.

Il disastro maggiore fu, come vi telegrafai, nella casa del sensale di frutti Galano, dove vi furono alcune vittime e altre ve ne sarebbero state senza l'opera veramente eroica dei carabinieri e dei cittadini.

Anche i bellissimi alberghi soffrirono danni ingenti.

L'aeremoto, schiantando un muro del convento S. Paolo, alto venti metri, lo abbattè sull'hôtel Tasso, svellendo le inferriate, scoperchiando i tetti e rovinando tutto. Il sindaco Tramontano, proprietario dell'albergo, fu salvo per miracolo. I pensionanti erano terrificati; dovunque grida e pianti. Una signorina americana, Aretusa Roff, mentre andava a letto vide entrare, sfondando le vetrate, un grosso pezzo di marmo divelto altrove, che cadde sul guanciale.

Anche la camera di monsignor Stonor, arcivescovo di Trebisonda, fu devastata e tutti gli stabilimenti balneari sono distrutti. Travi e tavole sono seminate dappertutto a grande distanza.

Anche l'arcivescovado fu danneggiatissimo. Monsignor Giustiniani fu sorpreso mentre orava. L'aeremoto strappò un grosso pilastro, scoperchiò il tetto e fece cadere la facciata della chiesa. Sprofondò poi un magnifico salone dell'Accademia di San Tomaso, ornato di pitture del cinquecento. Dall'alto appaiono tutte le case scoperchiate.

Parecchie carrozze, prese nella furia devastatrice, furono scaraventate lontano. I cavalli rimasero uccisi e i cocchieri feriti.

Continuano i lavori di riattamento.

Il Governo fece rimettere 500 lire pei primi soccorsi.

Le corazze della nave «Regina Elena» verranno rifiutate

Spezia 24. — Si conferma da fonte indiretta che le prove della corazza incurvata, fabbricata a Terni, per la nave di battaglia *Regina Elena* diedero cattivi risultati. Le corazze verranno quindi rifiutate.

La centenaria di Bolzaneto alla Regina Elena

UN COMMOVENTE EPISODIO

Genova, 24. — Scrive il *Caffaro*:

A Bolzaneto, ancor vegeta e sanissima di corpo e fresca di spirito vive conosciuta da tutti un ultra centenaria detta la «Capitania». Ch'ella abbia oltrepassato e da tempo i cento anni lo prova la sua fede di nascita di cui ecco un estratto:

Parrocchia dei SS. Cornelio e Cipriano
Archidiocesi di Genova

Nel registro delle nascite e di battesimo per l'anno 1802 risulta al n. 7 quanto segue:

L'anno del Signore 1802 ed all'8 del mese di febbraio è nato un fanciullo di sesso femminile figlio di Molinari Giorgio e Lavagette Maria, coniugi cui fu amministrato il battesimo ed è stato imposto il nome di Teresa.

In fede, Serra Rocco, dalla parrocchia di S. Cipriano.

Li 8 settembre 1903.

Il Parroco: *P. Bonfiglio* ».

La Teresa Molinari un tempo faceva la lavandaia e a vent'anni sposò un certo G. B. Raviola che la lasciò vedova circa sessant'anni fa con un sacco di figliuoli ch'ella allevò e che vide tutti morire meno uno, una figlia che vive anch'essa in Bolzaneto separata dal marito.

Cosa strana, la vecchia «Capitania» è sempre in ottima relazione col genero sabbiaiuolo nella Polcevera.

Nè la figlia, nè il genero potendo però mantenerla, la buona vecchia, vive di elemosine, di cui le son larghi quanti la conoscono.

Tutti i giorni la si vede girare per Bolzaneto appoggiando la persona curva e un po' stanca a un bastoncello. Ella è sempre sorridente, e i suoi occhi vivissimi e mobilissimi si posano con una espressione originalissima di stupore, sia in volto alle persone con cui parla, sia sulle cose ch'ella vede.

Si direbbe che il suo sguardo venga da un passato lontano, e ch'ella si risvegli da sonno annoso. Osservandola, si comprende ch'ella ha vissuto a lungo, più degli altri uomini, e par che di questa sua sopravvivenza ella sia stupita.

E non credasi ch'ella, così vecchia rimpianga il passato! Oh! no! Ora ammira i miracoli — per lei sono veri miracoli — del presente e dice sorridendo del tempo in cui per andare da Bolzaneto a Genova ci volevano le quattro o cinque ore, e le vie non erano sempre sicure!

Il tram elettrico non la stupisce, anzi tutte le volte ch'esso passa dinanzi a lei, ella sollevando il capo lo osserva passare con un sorriso quasi materno e in cui par sia sempre un po' di stupore.

E poi ricorda i tempi lontani; ricorda con una compiacenza strana il tempo in cui cominciò a pigliar tabacco.

Giornale di Udine (9)

I BENEFICÎ delle invenzioni

— Un bel tipo quel conte! si porta via la lettera commendatizia. Di italiano ne sa appena appena, i nostri costumi, si capisce, non li conosce affatto. Questa sera sarà una bella macchietta nelle mie sale.

Il banchiere non esagerava dicendo al conte Cernuschy che avrebbe trovato il fior fiore della aristocrazia del nome e del danaro nelle sue sale, perchè, mentr'egli apparteneva ai più cospicui ed accreditati banchieri della città, il principe Ottavi risaliva con uno de'suoi rami sino a Giovanni delle Bande Nere. Ed intorno ai due s'aggirano i minori nobili ed i minori banchieri, come i satelliti intorno al proprio astro.

Erano ancora a pranzo, un pranzo intimo, con una ventina d'invitati in tutto fra i parenti più stretti delle due famiglie che stavano per imparentarsi, quando il cameriere portò al padrone di casa, su un vassoio d'argento, un biglietto. Il banchiere lo prese, lo guardò, poi lesse forse ridendo:

— Il conte Mangio Cernuschy è venuto troppo prima, chiede in quale ora tornare.

Il biglietto, manoscritto tutto, fece il giro della tavola suscitando un'infinità quantità di commenti e di risate.

— Ah curiosa! Ma da dove vien dunque questo conte che non sa che ad una festa non ci si presenta cinque ore prima? Chi è questo Cernuschy? Forse quello che s'è reso celebre al processo di Rennes?

— E perchè non ha i biglietti stampati?

— Fallo venire, papà — esclamò la signorina Bianca incuriosita di conoscere questo tipo bizzarro, che non si presentava con i soliti nostri costumi.

— Sì sì — esclamarono parecchi altri curiosi altrettanto.

Cernuschy entrò col cilindro in mano, sotto al soprabito aperto si vedeva il frack e lo sparato della camicia bianca inappuntabile. S'avanzò col più amabile sorriso fino al padrone di casa, che s'era alzato per muovergli incontro e gli tese la mano.

— Io non so se essere inopportuno per ora troppo presto. Io pranzato e subito fatto con carrozza qui venire, perchè lei tanto cortesamente non ha me detto in che ora ballato a casa sua.

— Ha ragione, signor conte, il torto è davvero mio; ma ella non riesce affatto importuno. Intanto avrò l'onore di presentarla ai miei parenti ed amici più intimi. La mia figlia Bianca — continuò il banchiere avanzando col conte sino alla tavola. La giovane fe' un graziosissimo inchino accompagnato da un amabile sorriso.

— Molto bella e tanto grazia. Io molto commosso vostra conoscenza. Permettete a me?

E presa la mano della signorina, la baciò con galanteria.

— E questo è il mio futuro genero, principe Ottavi.

Il conte gli stese la mano e gliela strinse vigorosamente.

— Tanto illustre casato; trovato nella storia del 1600 Pietro Antonio Ottavi grande matematico.

— Ah sì. A Vienna vi dev'essere ancora un ramo cadetto staccato dalla nostra famiglia appunto ai primi del 1600 col celebre matematico — esclamò un bel signore alto presso ad essi.

— Il marchese Ermoti dei principi Ottavi, zio del principe e la signora marchesa Ildavia sua consorte — presentò ancora il banchiere rivolto al signore e ad una dama d'una certa età seduta presso la signorina Bianca.

Anche per questi due signori il conte Cernuschy ebbe una gentile frase nel suo orribile barbaro italiano, del quale pareva facesse pompa. E le presentazioni continuarono e tutti ascoltarono con interesse quel gentiluomo non bello, non molto giovine che si rendeva simpatico con i suoi modi tanto affabili da sembrare di protezione, con quel certo non so che d'incerto nelle sue frasi nelle sue abitudini. E l'interesse crebbe quando, seduto fra gli altri, raccontò in breve la sua storia.

Io ramo cadetto molto tanto nobile famiglia, non nato Ungheria perchè padre mio fatto ufficiale rumeno. Mai nessuno movermi mio paese nato, non nessuno di noi tanti mezzi di viaggio. Io studiato quanto potere primo fratello di sette figli, nati tutti maschi. Io poco molto potuto studiare; 18 anni io portavo danari famiglia perchè impiegato nuove linee di ferro.

— Anch'io a 18 anni mi guadagnava da vivere — esclamò il banchiere. — Non contribuivo al mantenimento della famiglia, perchè non ne avevo essendo orfano ma mi mantenevo da per me, non volendo più essere a carico del tutore, che mi rinfacciava ciò che spendeva. A 23 anni, con moglie e figlia avevo già un capitaletto di 12 mila lire.

— Ed il banchiere si pavoneggiava.

— Ah io no tanto fortunato! io no! Ancora impiegato io a 23 anni e anche padre malato non più militare.

— In pensione — suggerì uno.

— Già, proprio come dice voi, — in pensione. Tutti miei guadagni, fatti per mangiare casa; brutto vestire, non poter tanto spendere e niente nessuno divertirsi. Mai visto il nostro teatro, mai nessuna relazione io di feste; non imparato a ballare. Poi morto miei genitori, poi anche morto in Ungheria tutto ramo primogenito ed io fatto ramo primogenito con tutti danari tanti. Dice mio segretario, non ancora si sa quasi tre milioni fiorini.

— Una bella eredità, per bacco!

— Anche io contento; ma poco per società ancora. Allora studiato con professore vostra questa lingua e subito saputa bene lungo viaggio tutta Italia, poi tutta Francia....

— Ah non siete ancora stato in Francia?

— Mai stato; prima imparato lingua.

— Bene come la nostra? — chiese uno della compagnia.

— Così bene — rispose serio serio il conte.

Non si udì uno scoppio di risa, perchè le persone là riunite eran tutte molto educate. (*Continua*)

— Era nel 1835 — ella dice — e a Genova c'era il colera. Io lavavo i «drappi» e puzzavano, puzzavano. Il medico di Bolzaneto mi disse: « Se puzzano troppo prendete tabacco e non sentirete il puzzo.» E così prendo tabacco da sett'anni.... quasi.

L'altro ieri, sabato, questa sopravvivente si recò, come al solito ogni settimana, a far una visita al notaro di Bolzaneto, il signor Rocco Maria Ansaldo, uomo di cuore generoso, che è uno di quelli che con maggior regolarità la soccorrono. Il notaro Ansaldo si compiace in queste visite a farla chiacchierare, a richiederla del passato, e lei, la buona vecchina, ci prende gusto a narrare le cose lontane, lontane. Si direbbe ch'ella ringiovanisca nei ricordi.

Tra un discorso e l'altro essendo caduto quello sul Re Vittorio Emanuele III, la vecchia si compiacque a ricordare, non sappiamo quali feste fossero fatte in Bolzaneto per la nascita di lui nel 1869. E ricordò ancora le messe dette per la nascita di Umberto I nel 1844.

— Quando nacque Vittorio Emanuele II nel 1820, non vi ricordate? chiese il notaro.

— No, rispose la vecchia Molinari: ed aveva ragione, perchè per la nascita del primo Re d'Italia non si fecero feste.

— Non sapete, replicò il notaro, che la nostra Regina sta per essere madre una terza volta? Speriamo che sia un maschio questa volta!

— Oh! fece la vecchia, quanto lo desidero anch'io. Vede, da quando vivo, sono nati tre Re: Vittorio Emanuele II, Umberto e l'altro Vittorio, quest'ultimo. Quanto sarei contenta se prima che morissi nascesse un quarto Re... Dov'è ora la Regina?

— A Racconigi.

— A Racconigi... sarà lontano! Ah se non fosse lontano, ci andrei a *sante piotte* ad augurarci un bel maschio alla Regina Elena.

Il notaro Ansaldo ebbe in quel momento un'idea genialissima.

— Eh! se non potete andare a Racconigi, potreste scrivere alla Regina e augurarle un bel maschio.

— Non ho mai saputo scrivere.

— Non importa, faccio io la lettera, voi ci fate il segno di croce, io, come notaro l'autentico e la mandiamo.

La vecchia tutta sorridente disse:

— Sì, sì, e quando la mandiamo questa lettera?

— Subito — rispose il notaro, e senza altro cominciò la lettera che la Teresa Molinari crocesegnò tutta lieta.

Ecco la lettera:

« *Maestà!*

Avendo saputo che la M. V. si trova in istato interessante, permetta che una povera vecchia di 103 anni innalzi i più fervidi voti al cielo che le voglia essere propizio colla nascita di un bel maschio.

Oh! quanto gioirebbero tutti gli italiani all'annunzio della nascita di un erede al trono d'Italia! Oh! quanto ne sarebbe contento l'augusto di Lei Consorte!

Nel mentre ardentemente spero che le mie preghiere saranno esaudite, auguro di cuore ogni bene alla M. V., al Re e alle auguste principessine.

Umilmente mi crocesegno della M. V. dev.ma serva

† *Teresa Molinari fu Giorgio di anni 103* detta *Capitania*

Bolzaneto 22 agosto 1904.

Visto, si attesta l'autenticità del crocesegno di Teresa Molinari fu Giorgio vedova di Gio. Batta Raviola, vecchia di centotre anni, a Bolzaneto.

Da Bolzaneto 21 agosto 1904.

L.S.) Fir.: *Rocco Maria Ansaldo*, notaio »

Asterischi e Parentesi

— Le formiche guerriere.

I coltivatori di cotone degli Stati Uniti si vedevano già da alcuni anni minacciati da un terribile coleottero, il quale vive parassitariamente a spese delle piante cotonifere.

Per liberarsi dai terribili parassiti si ricorse a tutti i mezzi, ma nessun provvedimento riuscì a distruggerli.

Qualcuno finalmente si ricordò che nel Guatemala vivono e prosperano numerose colonie di formiche rosse, dette « formiche guerriere », le quali sono nemiche acerrime dei coleotteri, e propose perciò di valersi della loro opera. La proposta fu accettata.

Alcuni mesi si recarono nel Guatemala ad... assoldare combattenti, ed una prima colonia fu messa a contatto del nemico in un'estesa piantagione cotonifera. In pochi giorni tutti i coleotteri furono snidati dalle loro fortezze ed uccisi.

I cronisti, i quali seguirono da vicino l'azione guerresca, hanno scritto alte lodi alla sapienza guerresca delle « formiche guerriere. » Esse muovono a battaglia in grosse compagnie; arrivate in vista del nemico, non gli danno quartiere. Lo assaltano, lo aggrediscono, e non lo lasciano se non quando è morto.

Visto perciò il buon esito della prima prova, i coltivatori cotonieri hanno subito mandato nel Guatemala altri agenti con l'incarico di reclutare il maggio numero possibile di « formiche guerriere ».

E' appunto questo nuovo esercito che ha passato pochi giorni fa le fontiere. Aspettiamo i bollettini della nuova guerra

**

— Gli insettoriani.

Dei gusti non si disputa, e verrà forse giorno in cui, come ci sono i vegetariani, ci saranno gli insettoriani.

Faranno attivissima propaganda per la nuova cucina e apriranno osteria dove si prepareranno esclusivamente vivande a base di insetti. I consigli del *Petit Journal* non cadranno a vuoto, tanto più che i farmacisti canteranno i primi le glorie della nuova cucina, e si capisce perchè. Gli emetici saranno il bicchierino... della staffa di tutti i pasti a base di d'insetti, Che appetitosa prospettiva!

Un naturalista ha compilato intanto questo *menu* per un banchetto d'insettoriani: Zuppa di scarafaggi maggesi — Cavallette arroste — Api fritte — Pasticci di grilli — Ragni affogati nel latte — Torta di vespe — Gelato di bruchi — Vini, liquori, olio di ricino.

E il dotto uomo afferma che la nuova cucina, superiore a tutte le altre, francese, lombarda, romana, ecc., è destinata a trionfare nell'avvenire.

*

— Dopo tanto fervore di accoglienze si può ben dire che il giorno in cui Palizzolo morrà sarà per la Sicilia giorno di pubblico lutto.

— No, di pubblico lotto: giocheranno il terno secco coi numeri della prigionia dell'assoluzione, e dell'ascensione al cielo.

Ucciso da un colpo di scopa
in caserma a Torino

Torino, 24. — Fra i soldati comandati lunedì al servizio interno della caserma Cavalli, ove risiede il quinto artiglieria, vi erano l'appuntato Ritucci Matteo, ed il soldato Mensi Pietro.

Non è ancora stabilito se fra i due commilitoni esistessero dei precedenti rancori, certo è che per un futile motivo nacque fra di essi un diverbio, che si inasprì rapidamente.

Ad un tratto il Mensi dato mano ad una scopa di scuderia, percosse col bastone il compagno sul capo.

Il colpo fu talmente violento che il povero Ritucci cadde al suolo fuori dei sensi. Come si riscontrò più tardi, aveva il cranio fratturato. Il povero giovane dopo alcune ore d'agonia perì, malgrado tutti i pronti soccorsi della scienza.

Il Mensi fino a tutto ieri fu tenuto nella prigione della caserma. Verrà poi trasportato nelle Carceri Nuove.

Cronaca Provinciale

Da S. GIORGIO DI NOGARO
La sagra di S. Bartolomeo

Ci scrivono in data 24;

Domenica prossima ha luogo la annuale sagra di S. Bartolomeo, che porta sempre numeroso concorso di visitatori al nostro paese.

Vi mando l'attraente programma:

Ore 16. Concerto della banda municipale in piazza Umberto I.

Ore 17. A cura del Municipio estrazione della tombola a totale beneficio della Congregazione di Carità, coi seguenti premi pagabili appena finito il giuoco: Cinquina L. 50 — Tombola L. 200. Prezzo d'ogni cartella cent. 50.

Ore 18. Domenica e lunedì due grandiose feste da ballo sotto ampli padiglioni.

Suoneranno: Al ballo in piazza XX settembre l'orchestra udinese diretta dal maestro sig. V. Barei. — Al ballo in piazza Plebiscito la banda municipale diretta dal maestro sig. A. Bortoluzzi.

La Società Veneta effettuerà nella domenica 28 Agosto un treno speciale di ritorno per Udine in partenza da S. Giorgio di Nogaro alle ore 23.30.

Inoltre in detto giorno tutte le stazioni della linea Udine-Portogruaro saranno autorizzate a distribuire biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti per S. Giorgio Nogaro valevoli per effettuare il viaggio di ritorno anche coi primi treni del successivo giorno 29.

Ai confini dei Tre Ponti, Ca' Bianca e Levata nelle notti di domenica e lunedì 28 e 29 agosto avranno libero transito le vetture con persone senza merci o bagagli.

Da TAVAGNACCO
Sagra

Ci scrivono in data odierna:

Domenica 28 corr. ricorrendo l'annuale sagra di S. Antonio, si preparano grandi festeggiamenti.

Vi sarà concerto della distinta banda musicale di Feletto Umberto, fuochi d'artificio e ballo.

Avviso a chi vuol divertirsi.

Da SPILIMBERGO
Due coniugi colpiti dal fulmine

Ci scrivono in data 24:

Ieri mattina durante il temporale Giovanni e Maria Sartori, marito e moglie, si trovavano a sfalciare l'erba nella località « La polveriera » presso il poligono di Tauriano. Ad un tratto con gran fragore un fulmine si scaricò sopra i due coniugi atterrandoli.

Il marito si riebbe tosto e si diede a soccorrere la moglie che giaceva a terra priva di sensi, bruciata completamente lungo la parte anteriore del corpo.

Alla disgraziata donna non rimase che un lembo di corpetto e così come era venne trasportata all'ospedale civile.

Si dispera di salvarla perchè il suo stato è sempre grave.

Da CERESETTO
IL GRAVISSIMO INCENDIO
causato dallo scoppio della folgore

Ci scrivono in data odierna:

Iersera, verso le 4, un temporale che risparmiò Udine, imperversava nella plaga di Fagagna, Moruzzo, Buia, con abbondanti acquazzoni.

Un fulmine, alle 4 e mezzo, si scatenò sul fienile della casa del signor Giuseppe Vergilio detto Bidin di Ceresetto e immediatamente il fuoco prese allarmanti proporzioni.

Accorsero i terrazzani per prestare l'opera loro di estinzione, ma in pochi minuti il fienile era tutto in fiamme; così si rendeva vano ogni tentativo di domare l'incendio, che avvolse in pochi minuti spaventosamente tutto il fabbricato a cui il fienile era annesso.

Un vecchio e due bambini vennero trasportati dalla casa avvolta già dalle fiamme, in altra casa; e fortunatamente non si deplora alcun danno alle persone.

Più tardi crollò il tetto con grande fragore.

L'incendio si vedeva a grande distanza.

Il fabbricato che andò distrutto era di nuovissima costruzione; non aveva più d'un anno. Ed era situato a sinistra della fermata del tram.

Il proprietario era assicurato: 19,000 lire per la casa e 6000 per i mobili.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO
Un pericoloso incendio
Intervento della truppa

Ci scrivono in data 24:

Oggi verso le ore 13 in via Gerardo Freschi si sviluppava un incendio nel fienile di proprietà Vendramin.

Siccome esso si trova in mezzo a molte case il pericolo era grave. Fortunatamente mercè generoso concorso dei cittadini e dei soldati potè essere in breve domato.

I soldati erano precisamente della Iª Brigata del 20° Artiglieria di passaggio, con alla testa l'esimio maggiore Bondi coadiuvato dal capitano Monterici e dai tenenti Casselli, Cirelli e Levi. Essi fecero del loro meglio per rendersi utili, portandosi laddove maggiore era il pericolo con quell'ardire e quella foga che rende tanto apprezzato e stimato nelle tristi condizioni il nostro bravo esercito.

Il danno, assicurato, sarà di circa 2000 lire. *Guido von Penner*

Da CODROIPO
Accompagnamento funebre

Oggi alle ore 9 fu accompagnata all'estrema dimora la salma del compianto giovane Ernesto Brancolini, morto a 25 anni per tisi polmonare.

Il lungo corteo era composto di persone d'ogni ceto e condizione.

Numerose le torcie; la bara era portata da 4 amici. Sul feretro notavansi quattro corone.

Giunto il corteo al cimitero, pronunciarono brevi ma sentite parole i due amici del defunto, a nomi di tanti altri, i sigg. Brabetz Mario e Ruggero Nicodemo.

Grande incendio

Ieri un incendio a San Lorenzo di Sedegliano distrusse prima la stalla di Antonio Castellani, poi quella di Luigi e Giuseppe Castellani. Perirono parecchi animali. Il danno ascende a 10 mila lire.

Da GEMONA
La morte di Antonio Salvadori

Ci scrivono in data 25:

Stamane alle 5.25 dopo soli nove giorni di malattia, spirava amorosamente assistito dai suoi cari Antonio Salvadori nell'età di 60 anni.

Ai miei particolari e carissimi amici Apollinare e Addo cui piomba fulminea sì immane sciagura rinnovo da queste colonne le più sincere, sentite condoglianze. Nello strazio supremo sia Loro di conforto il sapere partecipi al Loro dolore quanti, nel breve tempo ch'Essi sono tra noi, ebbero campo di avvicinarli, e che avvicinandoli, non seppero non amarli.

Il pensiero che loro rimane una vecchia madre che ad Essi guarda addolorata e fidente li incoraggi e l'affetto e le cure per essa, raddoppiati, valga a colmare il vuoto lasciato dall'amato Estinto. *r. g.*

Da AVIANO
Morto per paralisi in montagna

Ci scrivono in data 24:

Ieri Angelo Mazzega, e Sebastiano Redolfi Barizza di Marsure si trovavano in montagna a misurare fondi.

Il Redolfi, colto improvvisamente da paralisi, cadde al suolo, ed il Mazzega, impotente a trasportarlo da solo, con tutta fretta discese dal monte in cerca di aiuto; ma causa il freddo e l'emozione appena giunto a casa, dovette porsi a letto, e mandò altri, con precise indicazioni, a raccogliere il creduto morto.

Il Redolfi fu trasportato alla sua abitazione con gran fatica, ma appena giunto spirò.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO
Le avventure d'una ragazza a Sezza
Rissa fra ubbriachi

Ci scrivono in data 24:

Domenica scorsa a Serza frazione del comune di Zuglio si celebrava la festa in onore di Maria Vergine.

Secondo un vecchio costume alla cerimonia religiosa intervennero le ragazze del paese, biancovestite.

Volle il caso che fra queste ve ne fosse una, la quale non poteva precisamente indossare l'abito del verginal candore.

Il giorno appresso questa ragazza, mentre si trovava a lavorare diede alla luce un robusto maschiotto. Appena liberatasi del suo fardello forse mancandole il coraggio di ripresentarsi in paese, consegnò il neonato ad altra donna e prese la via dell'esilio.

Tra la popolazione si è sparsa la voce di un probabile suicidio. Finora della scomparsa non si ha notizia alcuna.

**

Sezza, frazione del comune di Zuglio, fa parlare di sè in questi giorni.

L'altra sera nell'osteria di Anna Romano a Sezza, per futili motivi. vennero a contesa fra di loro il muratore G. B. Facci e il sarto Osvaldo Romano. La padrona vedendo che i due (ch'erano ubbriachi) minacciavano di passare a vie di fatto li mandò fuori dell'esercizio.

I due contendenti trovatisi più tardi in casa del fratello del Facci, ricominciarono a insultarsi, poi gettaronsi a terra e il Romano morsicò fortemente al naso l'avversario, che ne avrà per 15 giorni.

DAL CONFINE

Il palazzo dei Torriani

Ci scrivono da Gradisca 24:

L'antichissimo palazzo dei Torriani (ora de Finetti) fu venduto al sig. Virgilio Gasparini di Villesse. Il palazzo, ch'è in ottimo stato, è di stile palladiano, bellissimo, vasto, con una facciata grandiosa nella sua nuda semplicità e con una scala a giorno, che guarda il verde cortile.

Nel tempio dedicato a S. Salvatore, si trova nella cappelletta al fianco destro dell'altar maggiore, il mausoleo del conte Nicolò de' Torriani, uomo di spada, che militò sotto le insegne di Carlo V nelle Fiandre, nella Spagna e nel Milanese. Tale mausoleo fu eretto il 3 maggio 1557 da Francesco Torriani suo successore nella carica. Il palazzo usufruisce di due oratori che guardano nel duomo, una volta pure proprietà dei conti Torriani, e ceduto da questi a Gradisca.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 25 Agosto	ore 8 Termometro 14.2		
Minima aperto notte 11.2	Barometro 749		
Stato atmosferico: piovoso	Vento: N.		
Pressione: calante	Ieri: vario		
Temperatura massima: 24.2	Minima 9.		
Media 16 415	acqua caduta m. 13.		

Per un servizio di cassa di 300 mila lire

Fra gli oggetti da trattare nella prossima seduta del Consiglio comunale vi è il progetto per un servizio di cassa di 300 mila lire alla Cassa di Risparmio per i bisogni della Cassa del Comune.

Ecco la relazione del Sindaco, in cui si spiegano le ragioni della proposta:

All'Onorevole Consiglio Comunale

La Giunta chiede all'on. Consiglio l'approvazione d'un provvedimento che valga ad assicurare il normale servizio della cassa Comunale senza bisogno di contrarre i mutui già autorizzati.

La nostra azienda volge infatti oggi in difficoltà pecuniarie, cui è necessario porre immediatamente riparo. Le cause di tali difficoltà sono varie, ma si possono riassumere principalmente nei seguenti fatti:

I. Pagamenti straordinari sostenuti dal Comune senza usufruire dei mutui già concessi dall'on. Consiglio (mutuo di lire 93000 deliberato li 15 marzo, 22 aprile 1901 per l'ampliamento dell'Officina comunale del gas, ampliamento già eseguito con un importo di spesa anche superiore alle lire 93000: mutuo di lire 76162.71 deliberato li 2 settembre, 13 ottobre 1902 contributo alla costruzione del ponte di Pinzano, contributo già pagato per lire 25000, ecc. ecc.)

II. Anticipazioni straordinarie sostenute dal Comune coi fondi disponibili di cassa (lire 100000 pagate alla ditta Rizzani per deliberazione consigliare del 29 settembre 1903 quale acconto del prezzo di costruzione dell'atrio del Cimitero).

III. Pagamenti eseguiti quest'anno per quote di debito, cumulate dai precedenti esercizi (sussidio all'Ospitale Civile, per il 1902 e parte del 1903, lire 31964.65; contributo comunale all'erario per il mantenimento della Scuola Tecnica dall'anno scolastico 1899-1900 in poi, lire 54586.91).

La Giunta potrebbe ora ricorrere alla stipulazione dei mutui già deliberati, e verrebbe così a superare immediatamente l'attuale crisi di cassa. Ma poichè già sono state aperte trattative con un Istituto di credito per quella complessiva unificazione e sistemazione di tutti i debiti comunali che noi poniamo fra i nostri doveri più urgenti, non sembra oggi opportuno pregiudicare in alcuna guisa detta unificazione, che dovrà naturalmente comprendere anche i nuovi mutui da assumersi dal Comune. Per ciò la Giunta Vi chiede l'autorizzazione ad aprire presso la Cassa di Risparmio di Udine un conto corrente provvisorio, ad un tasso conveniente d'interesse, sino all'importo di L. 300000 circa, da saldarsi entro un anno a datare dalla stipulazione, mediante l'operazione di trasformazione generale del debito, od altrimenti, mediante quel qualunque provvedimento che prima di detta epoca la Giunta verrà a proporvi.

Fiduciosa che le semplici considerazioni esposte inducano il Consiglio alle stesse sue conclusioni, la Giunta propone la seguente deliberazione:

« Il Consiglio autorizza la Giunta a farsi aprire presso la locale Cassa di Risparmio un conto corrente fino a 300,000 lire, da saldarsi entro un anno dalla stipulazione, all'interesse del 4.40 per cento sui prelevamenti, escluso qualunque gravame d'imposta.

—

Il comune accende questo *conto corrente* di 300 mila lire per tempo non definito e cioè fino a quando sarà compiuta l'unificazione dei debiti comunali — un'intrapresa che presenta non poche difficoltà ed alla quale in tre anni si potè appena designare le fondamenta.

Per quanto il titolo di *servizio di cassa* appaia sorridente, in sostanza si tratta d'uno prestito, il quale viene ad aggravare le finanze del comune e ad accrescere i pesi dei cittadini contribuenti, che devono poi pagare ogni cosa.

Non entriamo oggi in quei tre capitoletti di ragioni, inviluppate anzichenò, che furono messe innanzi per giustificare la necessità del prestito, ma osserviamo che l'angustia della Cassa comunale non deriva solo dall'indugio a stipulare quei mutui autorizzati, ma anche ed in parte notevole dalle nuove spese, con cui si è voluto via via dagli assessori popolari caricare il bilancio.

In questi tre anni si sono consumate non solo le scorte rilevanti lasciate dalla Giunta liberale e cioè un fondo di cassa di 79 mila belle lire ed un avanzo totale d'amministrazione di 131 mila lire (come appare dal consuntivo del 1901 testè pubblicato e di cui si richiede appena ora l'approvazione), ma si è involto l'erario comunale in una serie d'impegni a cui non bastano le risorse attuali e per cui sarà necessario ricorrere a quei provvedimenti che ai tempi della finanza allegra del Depretis si chiamavano ritocchi d'imposte e che non sono altro che nuove tasse.

Nel rivedere queste spese, il pubblico potrà formarsi un criterio della loro utilità e vedere con quale senso pratico e previdente si amministra da tre anni il nostro comune.

IL SEGRETARIATO DELL'EMIGRAZIONE

Il 28 agosto si terrà la seduta del Consiglio Direttivo del Segretario dell'Emigrazione, con un ordine del giorno nel quale notiamo la Relazione della Commissione Esecutiva:

Sezione legale (relatore Conti). Sezione infortunii (relatore Cosattini). Sezione organizzazione (relatore Valtorta). Sezione collocamento (relatore Bragato). Sezione amministrazione (relatore Trani).

Alle grotte di Villanova e di Viganti

Ieri partirono con scale di corda e corde di sicurezza in gran copia i soci del nostro Circolo speleologico signori Antonini, Cossattini, Feruglio e Lazzarini, diretti a completare gli studi nella grotta di Villanova, di cui si conosce finora un tratto di un chilometro di lunghezza, e in quella di Viganti, dove devono discendere un *apiombo* di circa 70 metri, e dove interessa decidere se vi abbia o meno una comunicazione con quella sottoposta di Pro-Reak.

Auguriamo di cuore ai bravi giovani buona fortuna e buona messe di raccolte scientifiche, a vantaggio della Speleologia e delle altre scienze che da essa ricevono incremento.

L'arresto di Arnaldo Pico

Il notissimo Arnaldo Pico, l'eterno girovago di Udine, che tiene sempre gli occhi fissi a terra, prese ieri in via Erasmo Valvason, un cappello di paglia che era sopra un carretto incustudito.

Antonio Zuliani, contadino dei conti Brazzà e proprietario del cappello, fece denuncia alla questura che ordinò l'arresto del Pico, che ammise subito il fatto.

Per misure di P. S. Venne arrestato dalle guardie di città il fornaio Antonio Cesarier fu Sante d'anni 19.

Una donna caduta nel Ledra
Viene salvata da due operai

Ieri mattina verso le otto certa Caterina ved. Foi dei Rizzi di circa 50 anni si recava al Cotonificio per fare delle spese e nel ritorno percorrendo i binari del tram a cavalli che corre parallelo al letto del Ledra inciampò in una rotaja e cadde nel canale precisamente pochi metri dopo la vasca.

In quel punto la corrente è rapidissima e la Foi venne trasportata per oltre 200 metri passando sotto il ponte binario e presso lo sbocco di scolo del Ledra che immette nel Cormor.

La saracinesca è ora largamente aperta, essendo ingrossate le acque.

Due operai, di cui ci spiace non conoscere i nomi che vorremmo pubblicare a titolo di lode, accorsero in aiuto alla povera donna la levarono dall'acqua e la trasportarono a casa sua.

Oggi la Foi sta meglio.

LA GRAVE DISGRAZIA D'UN OPERAIO
Una mano lacerata

Ieri nel pomeriggio, mentre l'operaio Pietro Bigotti di Giacomo, d'anni 27, lavorante presso il falegname Sello era intento a segare un pezzo di legno con una sega circolare, si ferì alla mano destra.

Recatosi all'ospitale gli venne riscontrata una ferita tacera al quarto e quinto dito della mano destra.

Medicato venne accolto nel Pio Luogo. La guarigione avverrà in dieci giorni.

Un ammalato che va al manicomio

All'ospitale civile si trovava degente certo Giulio Quargnali d'anni 44, di Buttrio.

Il povero ammalato cominciò a dar segni di alienazione, e perciò venne accompagnato dai vigili al manicomio provinciale.

Un banchetto al maestro Romano

Iersera, alla *Terrazza*, i componenti la Società Corale Mazzuccato hanno offerto un banchetto al maestro Romano, istruttore dei cori per la presente stagione d'opera.

La Società fece dono al m. Romano di una spilla d'oro accompagnata da una affettuosissima lettera.

Il maestro ringraziò la Società del pensiero gentile.

Sul lavoro. Ieri si presentò al medico di guardia del nostro ospitale il falegname Pittolo Guido d'anni 18, per farsi medicare d'una ferita da taglio alla prima falange del dito pollice sinistro, riportata accidentalmente sul lavoro.

Guarirà in sei giorni.

Per finire. Le ultime della stagione balneare:

— Come procede la cura?

— Faccio due bagni al giorno, più la doccia, il massaggio e la passeggiata.

— Ma sai che per fare una cura simile ci vuole... una salute di ferro.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

La *serata d'onore* del valente maestro concertatore, sig. Ettore Perosio, riuscì degna dell'egregio artista che veniva festeggiato.

Le due opere *Menendez* e *La Cabrera* ebbero il solito meritato successo, nè mancarono gli applausi unanimi insistenti ai distinti esecutori, e specialmente ai due protagonisti signorina Amina Matini e sig. Alessandro Ravazzolo.

L'attrattiva principale della serata fu però, com'era da immaginare, la *Meditation* dell'opera *Thaïs* di Massenet.

E' un intermezzo orchestrale di fattura squisita, ricco di melodia e di sentimento, che obbliga il pubblico a prestarvi la più accurata attenzione.

L'orchestra, sotto la direzione del maestro Perosio, eseguì la *Meditation* in modo commendevolissimo, riuscendo alla perfezione anche nelle più lievi sfumature.

Il prof. Genesini suonò l'*assolo* per violino da pari suo, con quella finezza che appartiene solo ai più eminenti esecutori.

La *Meditation* dovette essere bissata ottenendo nuovi incessanti applausi del pubblico, poco numeroso ma sceltissimo.

Il « Sodalizio friulano della stampa » regalò al maestro Perosio un'elegante bacchetta di ebano, lavorata in argento, eseguita dal sig. Ferrucci.

Sulla bacchetta è incisa la scritta: « Udine agosto 1904 ».

Pure dal « Sodalizio » gli venne offerta una pergamena con dedica.

Questa sera alle 20.45 *ultima* della stagione.

Grande serata popolare a *prezzi ridotti* col programma di ieri: *Menendez* e *Cabrera* e fra i due atti esecuzione della *Meditation* nell'opera *Thaës* di Massenet.

Ingresso platea e loggie L. 1.50, loggione cent. 50, poltrone L. 2, scanni L. 1.

Teatro Estivo
(Fuori porta Venezia)

Anche ieri sera causa il cattivo tempo la recita venne sospesa. Questa sera si rappresenterà il grandioso dramma « Il muto e lo scemo ».

CRONACA GIUDIZIARIA

La grave condanna di due strozzini

Milano, 24. — Il tribunale giudicando il signor Francesco Rossi, tenente al 29° Fanteria rimosso il 24 maggio scorso dal grado per apposizione di firme false di due capitani, su cambiali scontategli dall'ex ufficiale Ettore Leidl, notissimo strozzino, condannò il Rossi a sedici mesi e mezzo per falso e il Leidl a tre anni e mezzo per uso sciente di queste cambiali.

Tre anarchici espulsi dalla Svizzera

Roma, 24. — Il Consiglio federale ha espulso altri tre anarchici italiani certi Erbetta, Monaldeschi e Leporoni, dirigendoli al confine di Chiasso.

IL TRATTATO COMMERCIALE ITALO-AUSTRIACO
Buone previsioni

Vienna, 24. — L'ufficiosa *W. Allg. Ztg.* dice di sapere che i negoziati coll'Italia hanno preso in questi ultimi giorni una piega decisamente favorevole. I delegati a. u. hanno recato da Vienna a Vallombrosa una contro-proposta per eliminare le differenze nella questione dei vini; la quale sarebbe regolata su una base nuova, per cui si è già raggiunto l'accordo di massima coi delegati italiani.

La stipulazione del trattato avverrebbe verso la fine di questo o al principio del prossimo mese.

L'amnistia per lo zarevich
L'abolizione dello Knut

Vienna 24. — Tutti i giornali commentano l'amnistia per la nascita dello zarevich. Dicono che lo Zar s'è ricordato un poco dei finlandesi, ma dimenticò gli altri oppressi: armeni e polacchi. L'unica misura notevole è l'abolizione dello Knut.

La situazione disperata di Porto Arturo

Cifu, 24. — Il capitano di una giunca cinese, la quale lasciò nella notte del 21 corr. il capo di Liaotescian ed è arrivata qui oggi, narra che i giapponesi riuscirono ad impadronirsi del forte sul monte di Pscian e di un altro forte, a circa mezzo miglio a sud-ovest del primo.

I giapponesi avrebbero scacciato i russi dal campo della rivista e distrutto due forti vicino a Tsciautsciankau, entro la linea fortificatoria ad est di Porto Arturo. Nella piazza stessa non vi sarebbe più se non qualche raro edificio incolume. Il palazzo del municipio sarebbe stato distrutto. Quattro grandi navi sarebbero state messe fuori di combattimento e una sola avrebbe ancora cannoni a bordo. Il parziale insuccesso dei precedenti attacchi si deve allo spaventevole fuoco dei forti e al gran numero di mine.

Ciò che avverrà dopo
Un uragano spaventevole

Londra, 24. — A Liaojang ci si occupa già ora delle immediate conseguenze strategiche della caduta di Porto Arturo. Si ritiene che i giapponesi occuperanno subito l'isola di Sachalin, rendendola come base delle operazioni contro Vladivostok.

Sabato imperversò nel Mar Giallo un violento fortunale, che staccò molte mine galleggianti, che ora vagano sulle onde, minacciando la navigazione.

LA SQUADRA RUSSA sfuggita un'altra volta?

Londra, 24. — Da Liaojang 22 giunge un telegramma secondo cui tutta la flotta, eccettuata la *Retvisan*, sarebbe fuggita da Porto Arturo.

Finora la notizia non fu ancora confermata.

LE NAVI RUSSE DISARMERANNO

Sciangai 24. — Si conferma che le navi da guerra russe *Askold* e *Grosovoi* saranno disarmate, in seguito all'intervento del console inglese. L'ammiraglio russo ha fatto pervenire pure al *Diana*, ch'è a Saigon, l'ordine di disarmare.

Il conflitto anglo-russo si aggrava

Londra, 24. — L'ambasciatore russo si recò oggi al Ministero degli esteri, dove si intrattenne tre quarti d'ora. Certamente il conflitto anglo-russo si è aggravato. Nei più vasti circoli della popolazione si incomincia ad essere profondamente inquieti per l'incaglio della navigazione brittanica nelle acque della Colonia del Capo. Tutta la stampa inglese ha vibratissimi articoli contro il procedere della Russia.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 24 agosto 1904.

Rendita 5 %	L.	104. —
» 3 1/2 %	»	101.74
» 3 %	»	73.50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	»	100. —
Londra (sterline)	»	25.25
Germania (marchi)	»	123.45
Austria (corone)	»	105.30
Pietroburgo (rubli)	»	266. —
Rumania (lei)	»	99. —
Nuova York (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	22.81
Azioni		
Banca d'Italia	»	1121. —
Ferrovie Meridionali	»	724.50
» Mediterranee	»	463.75
Società veneta	»	118 25
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 4 %	»	509.50
» » » 4 1/2 %	»	509.50
» Cassa risp., Milano 4 %	»	511. —
» » » » 5 %	»	516.12
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	509. —
» » » » 4 1/2 %	»	516. —
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	»	504.50
» Meridionali	»	358.25
» Mediterranee 4 %	»	508.50
» Italiane 3 %	»	358.50
Città di Roma (4 % oro)	»	510. —

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi gerente responsabile

Stamattina alle 6 volava al cielo

Iride Stefanutti - Gritti

di mesi 14.

I genitori, i nonni, gli zii e i parenti tutti addoloratissimi ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Udine, 25 agosto 1904.

I funerali avranno luogo domani 26 corr. alle ore 9 1/2 ant. partendo dalla casa sub. Chiavris.

La presente serve di partecipazione personale.

Stamane alle ore 6.40 il pargoletto

CIRO GARDI

di mesi 6 1/2

figlio del dott. Antonio - Segretario Capo Municipale - volava al cielo lasciando nel lutto i desolati genitori.

Il trasporto funebre avrà luogo domani 26 agosto alle ore 8 ant. partendo dalla casa in via Gradenigo Sabbadini (Porta Cussignacco).

Udine, 25 agosto 1904.

All'egregio dott. Gardi ed alla sua gentile signora che piangono la perdita del loro unico bambino, strappato tanto violentemente all'affetto immenso, alle amorosissime cure dei suoi cari, giungano i sensi del nostro più vivo cordoglio. *g. v.*

Ringraziamento

La famiglia Miotti riconoscentissima esprime i più vivi ringraziamenti a tutte quelle buone persone che in varie forme dimostrarono il loro interessamento nella luttuosa circostanza che la colpì.

In modo speciale sente il dovere di esprimere i più alti sensi di riconoscenza all'egregio D. Giuseppe Pitotti per le intelligenti, affettuose ed assidue cure prestate alla cara Defunta.

Ringraziamento

Rendo pubblicamente vive grazie al vigile notturno Zanuttini, che trovò e mi fece avere il bollettario da me smarrito. *Gubaglio Giovanni*

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Sorgete, o calvi! – Al grido del portento
Ch'opra l'acqua Chinina di Migone,
Corrono gl'infelici a cento a cento
Sperando in una pronta guarigione
Per le lor teste che, all'umano sguardo
Sembrano tante palle da bigliardo.

E dal piano e dal monte in tutta fretta
S'affannan gl'infelici a giunger presto;
Chi corre a piè, chi vola in bicicletta
Ed è felice inver quei ch'è più lesto,
E accostar può il ministro di Migone
Che in alto tiene il magico flacone.

Al bagno di quell'acqua portentosa,
Uomini e donne, pria si deformati
Veggono i capi lor, qual selva ombrosa,
Di splendidi capelli incoronati;
E gli uomini alfin hanno il contento
Di vedersi ammirar l'onor del mento.

Sorge da tutti i petti un grido solo,
Da tutti i cor s'eleva un solo canto:
« Gloria in eterno a chi del nostro duolo
« Consolator si fè e del nostro pianto;
« Gloria a chi ci donò la guarigione,
« Gloria all'Acqua Chinina di Migone.

L'Acqua **CHININA MIGONE** si vende profumata, inodora od al Petrolio, dai Principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine" accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Le qualità non temono concorrenza

In ogni fattura è garantito OLIO PURO d'OLIVA GENUINO

Grandioso Oleificio in TORRAZZA (Porto Maurizio)

OLIO D'OLIVA

delle proprietà di

LORENZO AMORETTI - Porto Maurizio (Liguria)

Listino senza impegno per spedizioni come segue:

Franco stazione Porto Maurizio in damigiane da 10 fino a 55 Kg. da fatturarsi al prezzo di costo

		N.	L.	
OLIO D'OLIVA garantito	**Mangiabile**	0	**1.10**	il Kg.
» » »	**Fino**	00	**1.20**	»
» » »	**Soprafino Pagliarino**	000	**1.30**	»
» » »	**Vergine Extra**	0000	**1.40**	»

Franco di porto a destino recipienti gratis:

OLIO D'OLIVA garantito in damigianette da 5 litri circa a G. V. { FINO a L. 9 la Damigiana; FINISSIMO » 10 »

OLIO D'OLIVA garantito in stagnate contenenti 4 Kg. circa d'Olio per pacco postale. { FINO L. 7 la Stagnata; FINISSIMO » 8 »

Pagamento contro assegno o contro rimessa anticipata per Vaglia cartolina

Indirizzo: Oleificio LORENZO AMORETTI - Porto Maurizio (Liguria)

SAPONE DI MARSIGLIA primissima qualità, specialità della Ditta LORENZO AMORETTI concessionaria dell'esclusiva per l'Italia della rinomata fabbrica MAGNAN.

Sapone da bucato al 72 0[0 d'Olio marca — *Abat jour* — a L. **62**
» » 60 0[0 » » — *Pot à eau* — » **56**

i 100 Kg. a pezzi di pesi diversi, in casse di 50 e 25 Kg. merce sdaziata franco stazione *Porto Maurizio.* — Si raccomanda ai rivenditori e alle famiglie per la sua finezza, per l'assenza di componimenti nocivi alla biancheria e per l'insignificante calo che subisce stagionandosi.

MARZUTTINI - VELLISCIG

UDINE - Piazza Umberto I° - UDINE

Grande officina meccanica a motore

• COSTRUZIONE E RIPARAZIONE •

AUTOMOBILI - MOTOCICLETTE - BICICLETTE

DEPOSITO

MOTOCICLETTE LAURIN KLEMENT - MARCHAND - CITO, LE MIGLIORI ESISTENTI

Prezzi mitissimi

MAGAZZINO CHINCAGLIERIE-MERCERIE

AUGUSTO VERZA - UDINE

Via Mercatovecchio N. 5 e 7

Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione biciclette e motociclette

GRANDE DEPOSITO BICICLETTE

delle più accreditate fabbriche Nazionali ed Estere e di quelle di propria fabbricazione

da Lire 250 a Lire 350

BICICLETTA D'OCCASIONE

con garanzia per il materiale e costruzione

L. 190

senza fanale e campanello

Biciclette popolari

L. 160

senza fanale e campanello

Si assume la costruzione di qualunque tipo di bicicletta garantendone la perfetta lavorazione ed eleganza.

VERNICIATURA A FUOCO E NICHELATURA SISTEMA PERFEZIONATO

Assortimento accessori, pezzi di ricambio, coperture, camere d'aria, costumi per ciclisti, berretti, guanti, calze, gambali, mantelline, impermeabili gomma e loden, ecc., ecc.

ARTICOLI DA VIAGGIO - SOPRA SCARPE GOMMA - ARTICOLI FOTOGRAFICI - RACCHETTE - PALLE E RETI PER TENNIS - PALLONI PER SFRATTO E CALCIO - RINVIGORITORI

Rappresentanza e deposito Biciclette e MOTOCICLETTE Peugeot-Allright, Werner ed altre

PREMIATO LAVORATORIO PELLICCERIE - DEPOSITO PELLI

NB. Si tengono in custodia pelliccerie garantendone dal tarlo.

Prezzi mitissimi

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti